

Il Festival delle Letterature Migranti quest'anno approda al Museo Salinas-Polo regionale di Palermo per i Parchi e Musei Archeologici luogo emblematico per l'incontro e l'intreccio di popoli e culture del Mediterraneo.

Dall'antichità al medioevo la nostra isola è stata meta di arrivi ma anche terra di conquista. Ogni passaggio ha lasciato tracce e segni indelebili.

Due di questi momenti, la conquista arabo-musulmana prima e quella normanna poi, le ricordiamo attraverso un piatto (fine X- prima metà XI sec.) importato dalla Tunisia e l'opera di al-Idrisi "Il libro di re Ruggero" nella traduzione di M. Amari e C. Schiapparelli, conservata nella nostra biblioteca, ed entrambi esposti per la prima volta al pubblico.

Gli appuntamenti al Museo Salinas:

Giovedì, 5 ott 2017

ore 17:00

Tamil: narrazione dell'identità di un popolo in diaspora mediante l'arte del racconto, della danza e della musica etnica

Variazioni e fughe

a cura della Comunità Tamil di Palermo in collaborazione con l'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso (UPEDI).

Attraverso testimonianze orali, proiezioni, danze e canti tradizionali, il popolo Tamil in diaspora desidera dar voce alla tragedia invisibile di cui è vittima da oltre trent'anni in Sri Lanka. Dove, il governo ne calpesta diritti umani fondamentali, perpetrando ogni sorta di violenza, con massive occupazioni militari ed espropriazioni delle terre, violenze sessuali, sterilizzazioni forzate delle donne, torture, rapimenti, sparizioni di massa. A sette anni dalla fine della guerra, la riconciliazione sociale in Sri Lanka è ancora lontana.

Venerdì, 6 ottobre 2017

ore 17:00

sezione Terre perse

Migrazioni e Mediterraneo

L'Europa muore ai suoi confini, a Oriente e Occidente, tra nazionalismi e secessioni. Il primo rantolo, in Grecia, dove nacque, per il ratto d'Europa da parte di Zeus. Tracce del Mito cretese, tra le metope di Selinunte conservate al Museo Salinas. Storia di migrazioni, la storia d'Europa.

Di incontri tra civiltà. Ne discutono Michel Gras, Francesca Spatafora e Davide Camarrone

Ore 18:00

sezione Lost (and Found) in Translation

Things become clear after billions of years/ Serena Vestrucci

Una narrazione sottile e alquanto intimistica, che attraverso due lavori dell'artista italiana Serena Vestrucci (1986) racconta la possibilità di perdersi e di ritrovarsi grazie alle parole, alla loro capacità di trasformarsi e significare, di costruire un rapporto tra le persone divenendo "codice condiviso".

Una narrazione sottile e alquanto intimistica, che attraverso due lavori dell'artista italiana Serena Vestrucci (1986) – L O S T, 2016; Chi cammina sulla neve fresca senza voltarsi non lascia impronte, 2016 – racconta la possibilità di perdersi e di ritrovarsi grazie alle parole, alla loro capacità di trasformarsi e significare, di costruire un rapporto tra le persone divenendo "codice condiviso".

Un progetto che diventa metafora del tempo che occorre per acquisire e metabolizzare i processi di comprensione dei fenomeni umani, siano essi intellettuali o sociali.

A seguire performance con Claudia Di Gangi e reading poetico di Mia Lecomte.

La mostra rimarrà visitabile fino al 5 novembre 2017.
Programma completo Festival delle Letterature Migranti
--> <http://www.festivaletteraturemigranti.it/programmama2017/>
Adatto ai bambini